

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 8.00
Per sei mesi L. 4.50
Per l'estero aggiungendo le spese postali.

INSERZIONI
ad avvisi in terza o quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Sempre così!

Sempre l'incertezza, l'esitanza il volere ed il disvolere! Questo è il più vero e maggiore rimprovero che si possa fare all'on. Rudini.

Intelligente, dicatore abile, anima onesta dotato di lunga esperienza l'on. di Rudini potrebbe essere un uomo capace di governare. Ma qualsiasi risoluzione si domandi alla sua volontà lo trova perplesso tra mille dubbi. Allora accade di lui come di un corpo in equilibrio instabile che male sta in bilico: un piccolo urto, una debole mano decide la caduta in un senso piuttosto che in un altro.

Se questo fosse un difetto organico, non ammetterebbe speranza di mutamento. A uomini di cosiffatta natura è inutile dono l'intelligenza, poichè nei più importanti momenti al giudizio loro proprio, incerto e paralizzato, li sostituisce il consiglio di chi li avvicina e li sospinge ad una piuttosto che ad un'altra decisione. Vorremmo sperare che difetto organico non sia e che dipenda soltanto da una serie di casualità se di esso difetto il suo contegno rende l'apparenza. E lo spereremmo volentieri non perchè il ministro conservatore abbia le nostre simpatie politiche, ma perchè, ora, quando rileva la testa il crispismo, ci giova confidare che al governo non salga più chi dovrebbe essere in carcere ed i complici suoi.

L'on. Di Rudini diede spettacolo del suo continuo oscillare con due errori recenti. Si sa che la Corona è consigliata in ogni suo atto dal ministero: così esige lo spirito della costituzione e la regina Vittoria fu una volta dai suoi ministri costretta persino a cambiare le sue dame di compagnia.

Orbene l'on. Di Rudini non doveva con i suoi consigli permettere che Sua Maestà la Regina spedisse quel telegramma che tutti conoscono a suo cugino Crispi.

Quando la nazione vede la Regina d'Italia stringere la mano a Crispi nome cui oramai gli aggiuntivi di concussore o simili diminuiscono il significato, che deve pensare?

L'on. Di Rudini il quale lascia prima credere che proprio alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Crispi e poi non sconsiglia simile atto a Sua Maestà, commette un atto di deplorabile contraddizione.

Questo è il primo errore. Il secondo è il viaggio del re o della regina in Germania. Sappiamo le ire che il viaggio del principe ereditario ci procurò nel 1893 da parte della Francia.

A che ci giova dire che il viaggio dei Reali non avrà scopo politico? Che scopo ha allora? I francesi dissimuleranno l'ingiuria, ma non la dimenticheranno.

Ed anche qui la stessa incerta mutabilità. L'on. Visconti Venosta iniziò una politica di ravvicinamento alla Francia: la stampa francese venne via via mutando ai riguardi nostri linguaggio, un'entente cordiale

stava per stabilirsi, quando l'on. Di Rudini si decide a troncare il corso delle rinascanti simpatie.

Questo sistema di fare e disfare è cattivo, ma passabile negli affari interni; nei rapporti invece con gli stranieri non può essere che assolutamente pernicioso. Ciò che è insipienza parrà astuzia, ciò che è esitanza e debolezza parrà perfidia, inganno, e forse, servilità: così ci procureremo la diffidenza e la disistima di tutti.

A PROPOSITO DEL COLLEGIO CLERICALE

Questo fatto che pare certo ed imminente, la fondazione cioè di un collegio clericale, suggerì al *Friuli* un lungo articolo in cui molte cose si dicono e si deplorano.

Noi ci occuperemo di uno solo degli argomenti svolti dall'articolista, il quale si duole della inerzia del partito liberale, che giace senza vita e senza dar segno di interessamento alla pubblica cosa. Da ciò, egli argomenta, la forza ed i crescenti successi dei clericali.

Giustissimo lamento, ma contraddetto dallo stesso pulpito donde muove. Quale è il sistema che tengono i liberali del *Friuli* e del *Giornale di Udine*? Il sistema del confusionismo e del quietismo. Confusionismo perchè non vi è un principio politico che essi sognano, non distinguendo partiti tra coloro che appartengono alla loro famiglia, quietismo perchè la loro lode imparziale non distingue né meriti, né persone.

Così naturalmente ogni opposizione, ogni discussione feconda, ogni vitalità si spegne nella uniformità.

Qui potremo indagare facilmente la cagione e la ragione di questa uniformità, ma ce ne asteniamo perchè l'argomento è sdruciolevole. Noi soli rompiamo questa quiete e pronoviamo quella vita popolare di cui si lamenta che i liberali se ne stiano lontani.

Ebbene, contro di noi si scagliano tutte le ire e nulla si desidererebbe di più, che il nostro silenzio completasse la quiete della morta gora.

Vi è dunque contraddizione tra quello che si dice e quello che si fa dall'eterogenea compagnia che ci suoi chiamare sui suoi giornali i *falsi liberali ingannatori del popolo*.

In che cosa poi noi si inganni il popolo non lo si è saputo mai; mentre gli amici nostri, alcuni dei quali coprono e coprono cariche ed uffici elettivi, non hanno mai avuto né cercate inbandizioni di pubbliche clientele e di pubblici affari.

Ma, torniamo a dire, l'indagare la ragione e la cagione che tiene insieme la sottile ed eterogenea compagnia, la quale, non distinguendo in se scuole o partiti, può fare con gli altri solo questioni di persone, — è un argomento sdruciolevole e noi ci accontentiamo di rilevare il lato logico e formale della contraddizione in cui il *Friuli* è incorso.

LA LEGGE INFAME

A proposito della legge sul domicilio coatto ci fa melanconicamente pensare alla reazione mascherata che baldanzosa orasce ed impera, e che spiega con arditezza le ali per tutto l'italo regno.

Ed è purtroppo così; tutto da molti anni è qui possibile, tutto si sopporta con cristiana rassegnazione: uno scatto passeggero, qualche voce isolata, che i più intendono come trasognati e tremanti, o tutto torna nella consueta quiete deplorabile.

Questa è di nuovo la terra dei morti! Le disposizioni contenute in questo progetto di legge sul domicilio coatto, proposto dall'attuale ministero sono talmente retrive che, se applicate, incepperebbero e renderebbero impossibile qualunque lavoro di propaganda intesa al conseguimento di riforme sociali anche temperate e confidenti all'attuale sistema politico economico; e ciò che è anche più grave ed eminentemente reazionario sta in questo, che gli elementi di colpeabilità sono in questa legge abbandonati all'arbitrio illimitato della polizia.

Di fronte ad una minaccia così grave, rimarrà ancora il paese nella consueta inzia, nella indifferenza colposa che imbardisce la reazione e ne ammette quasi gli eccessi?

Il pericolo ci sovrasta ed incalza ed è nostro dovere affrontarlo e respingerlo energicamente per rispetto alla dignità umana ed alle libere e gloriose tradizioni del nostro paese.

È dovere del partito radicale alzare una voce solenne di protesta che valga a scuotere dal letargo tutti quanti, non interessati o venduti, sentono d'essere uomini degni di libertà e intendano sventare lo insidie di chi vuol far rivivere i giorni tetri della Santa Alleanza.

La triste sorte dei piccoli proprietari

Non vi è più nessuno per quanto arrabbiato conservatore, il quale non riconosca che la piccola proprietà in Italia va scomparsa, per opera e forza del capitalismo che compie con una spaventevole rapidità l'opera sua di distruzione.

Ripetiamo qui alcuni dati che mostrano ad evidenza come sia certa la rovina dei piccoli proprietari se il governo con savio leggi non vi metta pronto riparo.

In venti anni in Italia furono espropriati 66,366 proprietari agricoli. E queste espropriazioni salirono con un crescendo spaventoso. Così mentre nel quinquennio 1875-1879 furono 12,250, nel quinquennio 1888-92 arrivarono intemmeno che a 20,620.

Negli ultimi tre quinquenni le devoluzioni richieste dall'esattore nella sola Sardegna ascendono a 45,271 ed in tutto il regno ascendono a 91,866. In cinque anni nella provincia di Sassari si espropriarono 779 proprietari agricoli, e nella provincia di Cagliari se ne espropriarono ben 2392.

E pensare che i due terzi di quelle espropriazioni si sono fatte per una somma inferiore alle 5 lire, ed alcune per pochi centesimi! Tale è l'opera del nostro governo, di quel governo che annuncia continuamente dei progetti che poi non si fanno mai vedere per porre un'argine al pericolo che minaccia i piccoli possidenti.

All'azione del governo poi si deve aggiungere quella non meno nefasta dei capitalisti. Quotidianamente i giornali parlano di un numero rilevante di piccoli fallimenti il che vuol dire di piccoli industriali che devono chiudere la loro bottegaucina perchè non hanno più un centesimo.

E dove si arriverebbe poi se si contassero tutti i coloro che vendono forzatamente il loro pozzetto di terra o la loro casetta perchè i creditori battono alla loro porta o vogliono essere pagati?

Ebbene, tutto questo esercito immondo che alcuni anni fa costituiva un forte nucleo di piccoli proprietari, è passato un po' alla volta nelle file dei lavoratori, cioè tra coloro che non possiedono altro che due braccia ed hanno per prospettiva la disoccupazione e la miseria.

Ma, potrebbe dire qualcuno, vi sono però ancora molti proprietari, e ci vorrà ben del tempo prima che tutti sieno espropriati. Ecco quello che rispondono le cifre ufficiali.

In Italia su 8 milioni o quasi 200 mila agricoltori, solo 1 milione e 325 mila hanno terreni propri.

Come si vede, lavoratori indipendenti sono una esigua minoranza. Bisogna poi considerare che sulla proprietà fondiaria gravitano ben 12 miliardi di debiti ipotecari, e questo si riverbera quasi tutto sui piccoli possidenti. Inoltre vi sono parecchi miliardi di debito assicurato da semplici cambiali. Si sottragga ora dal valore delle piccole proprietà l'importo di tutte queste ipoteche e poi si vedrà che cosa rimane.

Nella massima parte coloro che lavorano terreno proprio non sono che padroni nominali, i padroni reali sono i numerosi creditori i quali finiranno con l'assorbire anche quel poco che rimane di disperso e frazionato.

Che cosa dovrebbe fare allora tutta questa povera gente che lotta per conservare il suo lembo di terra che sempre più lo sfugge dalle mani?

La risposta agli arrabbiati conservatori.

Da Venezia

(Nostra corrispondenza)

L'Esposizione d'Arte a Venezia (Note)

VI.
I pittori tedeschi.

La sezione tedesca conta quasi un centinaio di opere, fra cui alcune dei maggiori artisti che, nelle varie tendenze, nei vari generi oggi la Germania possa vantare, come Menzel e Böcklin, come Lenbach e Liebermann. La pittura tedesca moderna costituisce una pianta vigorosa e rigogliosa, come ogni altra manifestazione collettiva del forte popolo teutonico; ma certo per avere una idea completa e giusta di essa bisognerebbe ricorrere alle tante e fiorenti esposizioni nazionali ed internazionali che ogni anno si aprono nei diversi Stati della Germania, con profitto considerabile dell'arte e del pubblico. Qui, fra tutte queste opere convenute dalle diverse parti di un paese lontano, noi possiamo non mancare discontinuità e sproposizione. In qualunque modo abbiamo molte cose notevoli, alcune veramente importanti.

Accennerò alle principali.

Il paesaggio è abbastanza largamente curato. Vi sono delle buone impressioni di Theodor Haeumel, trattate sommarariamente ma con molta efficacia. Così v'è un buon pastello di Hugo König *Primavera sul lago di Starnberg*. Si notano poi subito per la loro singolarità i tre quadri di Walter Leistikow: una *Notte azzurra* sul mare con la luna all'orizzonte e una *Sera* che rappresenta un mare giallo degradante in azzurro sotto un cielo infuocato; e una tela più grande, che raffigura una distesa d'acqua, anche qui gialla, in violento contrasto di tinta con gli alberi neri che coronano la riva.

In tutte queste tre opere, di cui le due prime, minori, possono chiamarsi schizzi, si nota una stranezza di tinta inverosimile e di rudi contrasti: contrasti e tinte però che non mancano in qualche modo di piacere.

Max Liebermann ha, fra i parecchi suoi quadri, un paesaggio pregevole a pastello *In un campo di patate*; e Fritz Strobentz *Un campo di grano maturo* vigoroso di colorito. Hugo Bürgel ha qui mandato un *Estate* e un *Autunno* di una fattura poco simpatica e di una intonazione un po' grigia per una specie di nebbia attraverso a cui si vedono i due paesaggi. Walter Firls ha un vivace *Giardino di fiori*; mentre Hans Herrmann ci trasporta nelle città tumultuose, dagli immensi edifici, con due buoni acquerelli *Il palazzo del Reichstag a Berlino* ed *Sera ad Amsterdam*.

Ma i paesaggi che mi piacciono sopra tutti quelli finora scorsi sono quelli di Ludwig Dill e di Richard Kaiser. *Prati in fiore* e di Lud Dill, dall'aspetto un po' strano, è un quadro che rappresenta un tratto di terreno che si prolunga in mezzo a una distesa d'acqua, coperto da fiori di

una tinta uniforme violacea, e dal quale sorgono alcuni alberi dai lunghi tronchi argentei, sottili ed eleganti. Richard Raiser ha due tele: la più grande è *Nuvola*, una prateria, con un gruppo di grandi alberi d'un verde molto scuro, sparsi di staggi che riflettono l'azzurro del cielo e le nuvole bianche che lo attraversano. C'è nell'aria limpida e pura una grande freschezza, come dopo un'acquazzone estivo, che rende più intense e vivaci le tinte della vegetazione e del cielo. L'altra tela è *Sera autunnale*, e rappresenta una distesa d'acqua tranquilla specchiante il cielo e gli alberi della riva, mentre qualche foglia ingiallita veleggia quietamente sulla immobile superficie, senza neanche minimamente incresparsi. Questo quadro, come il precedente, ha l'aspetto un po' strano; ma c'è una grandissima evidenza nella distesa piana dell'acqua, e un grande sentimento nella intonazione generale, degradante dal verde opaco, nel paese già sceso nell'ombra, al giallo dorato delle cime degli alberi, illuminati dagli ultimi raggi del sole.

Heinrich Zügel, forte e vigoroso animalista, ha due grandi quadri che sono fra i buoni della sezione, *Armento di pecore* e *Buoi all'aratro*. Nell'ultimo, che mi piace anche più dell'altro, c'è nell'aria, quasi abbagliante, il grande chiarore mattinale. Fu forse difetto, per l'evidenza, il terreno arato. Altri paesaggi notevoli si hanno, nei quali figure assumono essenzialmente importanza. Così nel bel quadro di Dora Hitz *Lucce serotina* si vede una donna giovane, col suo bimbo fra le braccia, che cammina fra gli steli eretti dei gigli in fiore. Così Paul Höcker in *Sera* ci presenta un prato fiorito, in cui il sole al tramonto, mandando i raggi molto obliquamente, suscita fra l'erba una luminosità molto ben resa, e dà una tinta calda a una figura di donna giovane, vestita di nero, inginocchiata su l'erba, in mezzo ai tronchi argentei, lunghi e sottili di pochi alberi.

Franz Skarbina ha in *Bisbigli silvestri* un buon nudo femminile, coi riflessi verdi della circostante campagna ricca di vegetazioni. Rob. Hang invece raffigura in una gran tela *Franchi cacciatori* una scena tragica di una battaglia alla spicciolata, in un paese grigio, molto freddo. Dalle cose notevoli hanno anche Lud. Herterich, Paul Meyerheim e qualche altro.

Louis Corinth ha due grandi quadri che m'interessano per uno strano irrigidimento nelle mosse delle figure, irrigidimento che si capisce voluto dall'autore. *Primavera* rappresenta una china verde di un colle, con molti fanciulli, donne, uomini, vecchi, che discendono tenendosi per mano. Ad onta di quel difetto caratteristico nel disegno e del deficiente distacco, quanto al colorito, credo che si possa trovare in qualche modo una certa grazia in questa composizione. Dove le tendenze che già si trovavano espresse in questa *Primavera* raggiungono il grottesco, è nell'altro quadro del Corinth *La nascita di Venere* dal mare, in cui la dea, nuda, è circondata da altre figure nude, maschili e femminili, immerse per metà nell'acqua, o emergenti completamente da essa. Tutte queste figure sono disegnate e modellate con una straordinaria durezza legnosa, e, per la tinta, tutto il quadro ha una intonazione quasi violetta senza risalti e senza verità, puramente convenzionale.

Lud. v. Hofmann, oltre ad un quadretto non ispregevole *La costa*, ha un quadro grande, che, per conto mio, è uno dei migliori fra i tedeschi. Sono alcune fanciulle nude parte ritte, parte distese sull'erba tenera di un prato, attraversato per mezzo da un ruscello. Il titolo è anche qui *Primavera*. Il disegno si presta forse a qualche appunto, ma non è giusto fermarsi su ciò che per noi (e non certo per l'autore) è un difetto, quando è resa così bene la durezza di linee tanto piena di grazia dei corpi femminili ancora adolescenti, e la freschezza primaverile del luogo campestre.

Ludwig Dettmann ha due quadri, ambedue degni di nota particolare. Il primo è un paesaggio notturno, *Notte santa*, in cui, in mezzo ad un chiarore divino, è sceso dal cielo presso una povera capanna un angelo candido, mentre sul davanti del quadro, due vecchi contadini restano incantati e riverenti al prodigio. L'altra tela ha per titolo *Sera di festa* e rappresenta una strada di campagna presso una casa rustica con varie figure di contadini. La fattura di questo quadro è disordinata e, direi, violenta; ma v'è un gran sentimento nelle figure, e una grande intensità luminosa nel solo che batte sopra i tetti rossi di alcune case, nel fondo.

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Esposizione di animali bovini in Tolmezzo.

Il giorno 2 novembre o. a., avrà luogo in Tolmezzo una esposizione di animali bovini di razza da latte della zona montana in provincia di Udine.

I premi sono distinti per categorie e cioè:

Cat. A — *Torrelli* importati nel 1897 dall'estero e seguitamento da Brunico. — Premi per complessive lire 500 assegnate dall'on. Deputazione prov. di Udine.

Cat. B — *Torrelli* nati ed allevati nella zona montana della provincia da 8 a 24 mesi. — Premi tre: uno da lire 50, uno da lire 30, uno da lire 20.

Cat. C — *Vitelle* da 6 a 12 mesi. — Premi sei: uno da lire 40, uno da lire 30, due da lire 25, due da lire 15.

Cat. D — *Giovenche* da 1 a 3 anni. Premi sei: uno da L. 60, uno da L. 50, due da L. 30, due da L. 25.

Cat. E — *Vacche* da 3 ad 8 anni. Premi sei: uno da L. 40, uno da L. 30, due da L. 25, due da L. 15.

Cat. F — *Gruppi* di almeno quattro capi rappresentanti un particolare allevamento. Medaglia d'oro della Camera di commercio per gruppo di riproduttori compreso un toro o toro tenuto per pubblica monta. Medaglia d'argento e medaglia di bronzo dell'Associazione agraria friulana per gruppo di riproduttori.

CRONACA CITTADINA

La società dei muratori ed imprenditori.

Grazie alla solerzia della Presidenza o del suo segretario sig. Olivo, l'Associazione dei muratori ed imprenditori può dirsi un fatto compiuto.

Ecco una cosa veramente bella e buona. Essa è ad un tempo un argomento di legittima soddisfazione per i promotori ed un esempio che dovrebbe ammaestrare da un lato i principali, dall'altro gli operai.

I muratori ed imprenditori quindi innanzi non saranno gli uni a discrezione degli altri e viceversa, né o gli uni o gli altri saranno a discrezione di disonesta concorrenza. L'operaio conosce la misura del suo lavoro e della sua remunerazione inalterabile e fissata come diritto; i principali conoscono la misura della spesa cui per un dato lavoro debbono sottostare o sanno che venendo aperto un concorso, non saranno esposti alla concorrenza di guastamestieri.

Gli imprenditori non oppugnarono affatto l'opera dei lavoratori e, primo il sig. Leonardo Rizzani, la sollecitarono ed appoggiarono.

Questo esempio è un eloquente insegnamento per quelli, e sono moltissimi, i quali non appena un ceto operaio leva la testa per chiedere qualsiasi piccola e modesta cosa, tremano e si irritano come se si trattasse di attentare alla loro tranquillità. Può servire d'insegnamento ai principali ed agli operai i quali vedono come nella reciproca concordanza e nel buon accordo si possa trovare l'utilità comune.

Il tenore Pietro Ferrari.

Questo esimio artista che il pubblico udinese ebbe già la fortuna di apprezzare tre anni or sono al nostro Teatro Sociale, nella difficilissima parte di *Raul* negli *Ugonotti* e che per sole tre sere riandò nella *Cavalleria Rusticana*, ha fatto passi giganteschi nell'arte sua. Infatti il suo breve soggiorno a Udine durante la prossima stagione di S. Lorenzo è dovuto all'esser egli scritturato nella *Bohème* del m. Puccini che si rappresenterà ad Urbino in occasione delle grandi feste per il centenario di Raffaello.

Certamente anche noi avremmo preferito sentirlo nella genialissima ed originalissima opera del Puccini, piuttosto che nella *Cavalleria Rusticana* di cui il successo, volere o no, è in gran parte dovuto ad una *rectame* che non ha precedenti, che s'impono ad ogni pubblico e, suggestionandolo, ne violenta il giudizio.

Se, dunque, la scelta di quest'opera per nostro S. Lorenzo a coloro che di tale suggestione da un pezzo non sono più in preda, può lasciar molto a desiderare, si deve però riconoscere che l'impresa seppa compensarsi con la più felice, anzi felicissima scelta degli artisti, quali la nostra celebre concertina sig. Emma Zilli, la trionfatrice delle principali scene d'Europa, l'indimenticabile *Margherita* dell'ultimo *Mefistofele*, ed il bravo tenore Ferrari al quale auguriamo di cuore una splendida carriera artistica.

A proposito di un battesimo.

Ci dispiace di non poter pubblicare l'articolo pervenutoci sotto questo titolo, perché non è conforme all'indole del giornale. Il quale non è davvero troppo adatto per sostenere una probabile polemica di teologia. Davanti alla nostra libertà sono eguali i cattolici e i protestanti, quindi crediamo superfluo di occuparci delle loro questioni confessionali, essendo nostro dovere di occuparci di questioni più utili e più gravi. Del resto, perché lagnarsi se due giovanette sono state battezzate una seconda volta dalla chiesa cattolica? Trattandosi della salute dell'anima, *melius est abundare quam deficere*.

Società operaia.

Domani alle ore 11 ant. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea generale dei soci in prima convocazione per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto sociale del 2° trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Sulla piazza....

Corre voce che jersera in Meroutovocchio una giovane bionda e simpatica abbia dato uno schiaffo ad un tenente di cavalleria. Abbiamo interrogato varie persone e da tutte abbiamo avuta una differente versione del fatto. Pare tuttavia che gli schiaffi non siano corsi e che invece la giovane, avvicinata al tenente che si trovava davanti al caffè Dorta assieme a Sior Checo Doretta, così lo abbia apostrofato:

— Badi che le rompo l'ombrello sul capo! Ciò detto alzò l'ombrello e fece atto di colpire il tenente, ma il sig. Doretta, dicesi, prevenne il colpo così che la bionda indignata si allontanò.

Non conosciamo le cause della scena. La chiacchiera e le notizie mosse in giro appaiono dunque architettate e sono evidentemente conseguenza del fenomeno accento per cui un cittadino è così abituato a udire parlare di schiaffi, che ne vede sempre in cielo, in terra e in ogni luogo.

Il *Friuli* chiude la cronaca del fatto ammonendo la giovane, — se ben ricordiamo, — a stare in guardia, perché gli schiaffi potrebbero altra volta toccare a lei.

Bravo *Friuli*!

Un reclamo.

Riceviamo la seguente lettera:

« Vari abitanti del vicinato al pubblico lavatoio, sito al ponte della roggia, che osteggia le carceri e Tribunale, giustamente reclamano che in qualche modo, a chi spetta, ponasse fine al continuo scandalo che da mane a sera fanno tutte quelle donne che ivi recansi a lavare; con atti e parole sconce, da far rabbrivire anche persona senza scrupoli. « I vicini ».

Ecco, noi accetteremo il reclamo, se i reclamanti ci avessero indicata la soluzione del difficile problema di tenere in freno la lingua delle donne e specialmente delle lavandaie!

Del resto ci pare che da quel punto della roggia la chiacchiera delle lavandaie non possano seccare che i carcerati, i quali certo non troveranno nulla a ridire, e gli impiegati del Tribunale, ai quali consigliamo di schiacciare i sonnelli nelle ore in cui le donne non vanno al lavatoio. Non c'è altro mezzo, credetelo!

Bocalete, Bocalete!

Così risuona da mesi e mesi un grido villano per la via della nostra civile Udine, così da mesi e mesi le guardie lasciano dire, perché non sanno o non vogliono opporsi (oh, serietà e prestigio loro) a una turba di ragazzucci e di disoccupati che si divertono e fanno divertire gli altri perseguitando un vecchio caduto, di cui io non conosco le colpe passate, ma di cui vedo l'espiiazione presente, dura e sanguinosa espiiazione. Il vecchio, che crede stolteamente nell'utilità della sua inopportuna difesa, piange ed impreca contro quella banda di mascalzoni e si rivolge per aiuto ai passanti i quali a onor del vero, meno qualche eccezione, non si avventurano a redarguire gli insolenti, ma se ne stanno pacifici come a nuovo divertimento che offre la monotonia cittadina.

E gli insulti al Dell'Osto (tale è il nome del vecchio) non si limitano al soprannome di *Bocalete*, ma si moltiplicano in tutte le forme e in tutti i toni più scurrili e più offensivi per la pubblica moralità. È vero che siamo nei trivii, ma è anche vero che certe parole dovrebbero turbare la santa calma delle guardie di polizia, alle quali è affidata la protezione del pudore altrui. Io non sono un frate; ma di certe scene ributtanti, come la perseguitazione e le sconcezze alle quali da troppo tempo assistiamo, sento profonda la nausea, e sto a esprimerla meglio col riprovare il servizio

della pubblica sicurezza, che collo scagliarmi inutilmente contro l'ineducazione dei monelli e dei non monelli che causano o favoriscono tali scene.

Ma si dice: Ma quel vecchio è una canaglia, ma quel vecchio ha dei delitti sulla coscienza!

Ebbene, se avete le prove dei delitti presentatele al Procuratore del Re, perché non è dei ragazzi il diritto di irridere a un vecchio, sia pure un delinquente, quando è ridotto in istato così miserevole, né quello di farsi giudici e punitori di uno sciagurato, anche a costo di offendere il senso morale dei cittadini.

Io mi rivolgo all'autorità, perché procuri di fare il compito suo, che è quello di impedire che si ripetano a Udine tali scene indecenti.

Offelleria Dorta.

Questa sera si inaugureranno i locali dell'Offelleria Dorta rimessi completamente a nuovo.

Naturalmente ci sarà qualche cosa di vecchio che vi resta: il vino.... ed il padrone. Al quale se non possiamo augurare una florida giovinezza, auguriamo buonissimi affari.

Studenti e sartine.

All'articolo di sabato scorso, portando questo titolo, ricevevamo una risposta firmata: *Gli studenti amanti del bel sesso che..... da dei punti*. Sappiamo che è stata scritta da alcuni così detti studenti, ma non la pubblichiamo per rispetto alle colonne del giornale, dove noi ci studiamo di versare della prosa, se non fiorita, almeno corretta.

Infatti la lettera è così vergognosamente zoppa di strafalcioni di ortografia di grammatica e di sintassi, che pare scritta..... da una sartina e non da uno studente. Ed è così inurbana che fa sorgere spontaneo il dubbio, se quelli che l'hanno scritta e che se la pigliano tanto siano essi gli autori dei fatti che noi abbiamo riprovati.

Del resto accettiamo la dichiarazione che vi sono veramente alcuni studenti che commettono di tali incresce e ciò è quanto basta, perché i signori amanti del bel sesso se la lascino passare.

I loro spropositi e le loro frasi fanno davvero piangere e offrono spontaneo il consiglio conveniente a quei giovanetti: cioè che si occupino meno delle sartine e più dello studio.

Vi saranno al mondo meno bocciati e meno spocatori.

Per i lavoranti fornai.

I proprietari di forno sono convocati per domani ad una riunione presso la Società operaia per trattare con una rappresentanza di lavoranti fornai reclamando un miglioramento delle proprie condizioni.

La lettera d'invito emana dal gruppo operaio: il Consultore del Popolo, rappresentato dal prof. Antonio Grassi.

Auguriamo che si giunga ad un accordo vantaggioso per i lavoranti i quali hanno veramente diritto di lagnarsi della durata e della sproporzionata retribuzione dello loro fatiche notturne.

La partenza del Pretore sig. Italo Partesotti.

Fra breve partirà per la sua nuova destinazione di Rosarno, in provincia di Catanzaro, l'ill. sig. Pretore del I Mandamento, il quale per otto anni ha sostenuto qui a Udine il suo ufficio con una sapienza ed uno zelo superiore a qualsiasi encomio.

Noi ci facciamo interpreti delle lodi dell'intera cittadinanza, ed esprimiamo qui i nostri omaggi all'egregio magistrato, che presto ci auguriamo di poter vedere di ritorno ad occupare presso il nostro Tribunale il seggio meritato dalla sua intelligenza.

Banda militare.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26. reggimento fanteria eseguirà domani 1 agosto in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 1/2:

1. Marcia « L'Arrivo in patria » Ricci
2. Mazurka « Nella solitudine » Cavina
3. Atto I. dell'opera « Guarany » Gomes
4. Pezzo caratteristico « Babilonia Musicale » Musso
5. Gran Pot-pourri « Faust » Gounod
6. Polka « La semplicità » Migliorini

CASSA NAZIONALE

MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI. Vedi quarta pagina.

Stabilimento Baccologico

LUIGI PASQUALIS in GIUSEPPE - VITTORIO (Venezia). Vedi quarta pagina.

FRANCESCO MINISINI. Vedi avviso in 4° pagina.

LIBERTÀ, LIBERTÀ, LIBERTÀ!

«Io voglio la libertà, non altro che la libertà e sempre la libertà».
Voci. (Pistoia, 27 luglio)

«Deploro però di non aver potuto leggere finora la grande traduzione inglese del libro sacro dell'India, che doveva avere un valore inestimabile».
Voci (Id.)

«La Santa Scrittura faceva l'ho letto ed ammirato in ambidue le versioni, nella cattolica e in quella dell'«Unione Italiana»».
Voci (Id.)

Libri sacri dell'India, io non credo di voi digiuno rimanerai qui, perché l'inglese che li traduceva gratis la copia ancor non mi spedi.

Ma ciò non è gran male, perché l'arte di far l'indiano la conosco già: non importa che siano sacre le carte né che io capisca il Gurukarama.

Ognuno sa che lessi tutto intero l'antico Testamento in due versioni o meno d'un articolo d'Assiario m'ha fatto quel volume indigestione.

Ognuno sa che i pallidi papiri vo' meditando dell'antichità per indagar se i Medi o i Assiri amassero come me la libertà.

Ma sulle rive della Ruggia io sprevo invano il tempo e invano il faticare onde al popol si stupido o si cieco di libertà il concetto mio spiegar.

Anco la libertà d'ogni paese tanto che posso sopra il mio giornale a San Danieli plaudir la marciagliesa e la marcia reale a Cividal.

Ma qualunque sia il fonte a cui s'ispira (sia il Vedda o luter) la mia virtù: la mia è troppo spesso s'impavida. Ed io resto in eterno un gran Visconti.

d. S.

VARIETÀ

Un colpo di cannone costa 17,000 lire.

Il cannone da 100 tonnellate lancia un proiettile di 900 chilogrammi che costa 3500 lire, e consuma una quantità di circa 400 chilogr. di polvere che costa L. 2375. Aggiungendo a questo il costo della seta, della cartuccia e qualche altra piccola spesa, si ha un totale di lire 11,500 per ogni colpo. — Ma questo non basta ancora. Il cannone costa almeno 500,000 lire e dopo che ha tirato 90 colpi dev'essere scartato. Occorre dunque aggiungere 5555 lire di spesa di ammortamento e così si ha un totale di lire 17,000 distribuito con un solo colpo di cannone, cioè un capitale bastevole a costruire tre case operaie e assicurare una rendita vitalizia a tre operai.

Un'altra vittima?

Tempo fa a Messina fu arrestato per le solite ragioni politiche, un certo Giuseppe Prestandrea senza aver fatto nulla, senza esser un anarchico, insomma di null'altro colpevole che di pensare differentemente della non mai abbastanza lodata polizia italiana.

Il povero Prestandrea era seriamente ammalato, ma ciò non valso ad impedire che sia inviato all'isola di Favignana, da dove nessuno ancora ha potuto strappar.

A provare il martirio di questo sventurato riproduciamo il certificato del dottor Mirabello che lo ebbe a visitare, documento questo, come i già prodotti da altri medici, che destò grande impressione. Ecco:

«Io sottoscritto dottore in Medicina e Chirurgia chiamato di urgenza la sera del 26 s. m. a visitare il coatto Prestandrea Giuseppe l'ho trovato afferrato alla grata della finestra della infermeria perché sentiva di soffocare ed aveva sete d'aria. La sua faccia era cianotica, le vene del collo tumefatte, gli occhi rossi, prominenti, lacrimosi, facendo attenzione al suo respiro,

questo presentava caratteri differentissimi; ma rimarchevoli; la inspirazione era assai penosa; l'inspirazione era assai prolungata e sibilante. Esaminando il torace l'ho trovato sollevato, disteso, quasi immobile; il diaframma abbassato; tutti i muscoli inspiratori in istato di spasmo; era vi sonorità esagerata. Ascoltando notai assenza di murmure respiratorio, numerosissimi rantoli secchi. Calmato l'accesso riscontrai dilatazione del cuore destro con insufficienza tricuspidale. Dai fenomeni sopraccennati mi formai il concetto che il Prestandrea è affetto di asma, ed essendomi gli accessi ripetuti non è venuto l'enfisema, la dilatazione del cuore destro e l'insufficienza tricuspidale.

«Con tale quadro fenomenico credo necessario che esso ritorni all'aria nativa in seno alla propria famiglia, presso la quale solo può avere le cure necessarie al suo male, dappoi che l'aria di questa isola, come tutte le altre destinate al domicilio conteso essendo variabile ed umida, gli arrecherà sempre danno e lo esporrà a tutti gli accidenti di recrudescenza del morbo, di cui l'astisia diviene la fine quasi necessaria.

«Favignana, 24 Giugno '07.

«Dott. Emanuele Mirabello»

Che non vi sia proprio nessuno al mondo che efficacemente si interessi di questo delinquente il quale ha maggior bisogno dell'ospedale che della galera?

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 luglio.

Nati		Morti		Esposi		Totale N. 25.	
Nati vivi maschi	17	femmine	0	Morti	1	Esposi	1

Morti a domicilio.

Anelia Darone di Giuliano d'anni 28 agitata — Maria Major di Amadio di anni 5 — Maria Pasquale-Felitti fu Giacomo d'anni 60 casalinga — Vincenzo Grotto fu Giuseppe d'anni 34 oste — Paola Gasparini - Coviz fu Domenico d'anni 88 casalinga — Margherita Palazzi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Giovanni Mainardi di Mattia di anni 1 — Anna Codutti - Del Negro fu Gio. Battista d'anni 67 lavandaia — Gioacchina Morlino di Santo d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Cattarossi di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospedale Civile.

Luigi Bortolotti di Giovanni di mesi 3 — Giuseppe Sattolo fu Francesco d'anni 73 agricoltore — Maddalena Mauro-Pasutto fu Giovanni d'anni 73 contadina.

Totale n. 14

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Antonio Rondelli maschiavista con Giuseppina Villaderi setaiola — Egidio Piccoli cochinero con Maria Dogano casalinga — Andrea Lombardo fu riore maggiore con Rosa Francesco civile — Filippo Allatore maresciallo nei carabinieri con Elvira Disiani agitata — Antonio Rondelli negoziante con Maria Picci casalinga — Valentino Di Giusto calzolaio con Teodolinda Comasenti marita.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Clocchiatti agricoltore con Anna De Micheli serva — Antonio Zennella macellaio con Arcangela Brucoli casalinga — Alfredo Lazarini maestro elementare con Regina Grotti civile — prof. Giuseppe Rossi regie impiegato con Ida Della Fodda agitata — Vincenzo Ponte oste con Maria Marcon casalinga.

Oggi alle ore 10 ant. dopo lunga malattia moriva in Caminetto di Buttrio il dottor

Gio. Battia Beltrame
fu Giacomo

Il fratello Luigi, la sorella Anna maritata Danieli ed i congiunti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo alle ore 8 e mezza ant. di lunedì 2 agosto.

Caminetto di Buttrio 31 luglio 1897.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERRA
Vedasi avviso in quarta pagina

Si assumono
in 3° e 4°
pagina

INSERZIONI

a prezzi
di
tutta con-
venienza

OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE

A scopo di reclame per solo L. 40 si spediscono, franco di porto in tutto il regno, a 10 bottiglie grandi Cogan-Flac, Champagne della primaria Casa francese e due bottiglie grandi del rinomato Ellixir Genziana Bachelletti.

Questo Ellixir in poco tempo ha acquistato tanto favore per l'azione stomacale di cui è dotato, da essere indispensabile nelle malattie accompagnate o mantenute da debolezza gastrica, da febbri intermittenti o da quelle per le cui cure richiedono avari, tonici, elixiri, ecc.

L'Ellixir Genziana Bachelletti, preso prima e dopo il pasto, accita l'appetito, favorisce la digestione ed è raccomandato — sopra altri preparati congenari — da competenza medica.

Per ordinazioni all'ingrosso si accordano sconti speciali. Scrivere G. Bachelletti - Liquori - Via Setaia 4, Milano.

NB. — Si rende il denaro qualora la merce non sia di propria soddisfazione.

GHERARDI ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma particolare della ditta editrice)
ESTRAZIONE DI VENEZIA
del 31 luglio 1897

83 9 13 67 45

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

F. LU TOSOLINI
UDINE

ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPPEZZERIE
nazionali ed estere

Carte d'impacco

da scrivere e da stampa in qualsiasi genere

Articoli di Cancelleria e Stampati
per amministrazioni pubbliche e private

Palloncini per illuminazione
e globi aerostatici

NOVITÀ "CINEMATOGRAFO",
a L. 0.60.

LIBERO GRASSI

gli premiati Sartoria Grassi e Corbelli

Via P. Caneiani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI

Drapperie nazionali ed estere, drappi, flanelle, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI

confezionati o da confezionare su misura.

PREZZI

convenientissimi — confezione accurata.

Vestiti completi di lana garantita

confezionati su misura

Lire 20.

Impermeabili - Brevettati di pura lana

naturale, igienici, eleganti, senza gomma

da L. 22 in più.

Maglie igieniche pure lana, alla nazional

ed al cotone, raccomandate dalle primarie autorità mediche.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in

possessione del sottoscritto, inventore e fabbricatore

del Liquore Eureka patente in data 14 maggio 1896,

che è quello dell'illustre ingegnere prof. dott. cav.

PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno

il quale è co:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori

liquori italiani...

Questo per la verità, perché essi fabbricanti di

liquori, si appropinquano in parte di questo periodo,

per menomare la bontà dell'Eureka ingrandendo la

lana di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PIVA Via Morceria, UDINE

NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO

succ. a R. Capoferri

UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo

assortimento di cappelli delle primarie

fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta

novità per la stagione estiva.

In questi giorni arriveranno i cappelli

delle privilegiate marche Venezia, Bisesti

e O., Fratelli Albertini di Intra, Rose di

London e Fabbrica Borsalino.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi

cappelli R. W. Palmer and C., London.

Non si teme concorrenza alcuna

né per la qualità, né per i prezzi.

LA GALVANEIDE

VERNICE A SMALTO

Lucidissima - Pietrificante - Idrofuga

ed Antistettica

A DIVERSI COLORI

PER PAVIMENTI E PARETI

DI QUALUNQUE LOCALE

CENNI DIMOSTRATIVI

sugli apprezzamenti Tecnici scientifici determinanti l'utilità pratica, economica ed igienica di questo privilegiato prodotto come risulta dai numerosi Certificati autentici ottenuti.

Premesso che:

La Galvaneide è la sola vernice a smalto pietrificante che per la sua quasi istantanea essiccazione, oltreché in estate, è applicabile anche in inverno durante il quale riesce in modo e quasi impossibile l'uso di altre vernici.

La Galvaneide è indissolubilmente l'unica vernice a smalto che per la sua naturale composizione chimica sia realmente antistettica e pietrificante, lasciando essa una superficie durissima, compatta, lucidissima o perciò veramente lavabile come la porcellana.

La Galvaneide offre gli identici risultati estetici di altri prodotti del genere, spacciati per igienici-pietrificanti e lavabili, a prezzi favolosi.

La Galvaneide sviluppa la stessa mostruosa quadratura per ogni Kg. di altro vernice assai più cara (circa mq. 7 per ogni strato, ossia 8 mq. circa per due strati secondo lo stato delle pareti).

La Galvaneide non perde mai la sua naturale lucentezza che la paragona alle migliori porcellane.

La Galvaneide non varia mai nella sua tinta o non si altera.

La Galvaneide appena asciutta non lascia odore nauseante nei locali, e che anzi in confronto di altre vernici la sua breva o temporanea emanazione è sommamente igienica pur fatto dei suoi componenti chimicamente antistettici;

La Galvaneide si può lavare anche con acqua calda o bollente abbondantemente esposta o con leggeri acidi, ed anche con gesso di vapore.

La Galvaneide dura inalterata per lunghi anni sopprimendo l'incomodo e la spesa della annua imbiancatura delle volte e pareti offrendo inoltre un'apparenza di piacevole solezza.

La Galvaneide applicata sui pavimenti ne sopprime l'innalzamento della polvere con la conseguente conservazione del mobile.

La Galvaneide fornendo una crosta durissima e compatta impedisce che l'umidità venga assorbita dalle pareti e dai pavimenti, togliendone altresì le macchie di umidità.

Ne risulta che:

La Galvaneide è la vera ed unica sostituzione delle tappezzerie di carta, le quali non si possono lavare, o della coloritura delle pareti al olio od a colla in virtù della sua pratica scientifica, economica, estetica ed igienica.

La Galvaneide si fabbrica in qualunque colore a si trova vendibile in Udine, presso il sig.

ROMANO ANTONINI

In scatole da Kg. 1, 2, 5, 10, 15 e 30

a L. 170 al Chilogrammo

Domandare Campionario dello stato con istruzioni per l'uso, che verranno spediti gratis.

NB. — Per uso esterno, e cioè per facciate di case, ville, porte e serramenti esterni si fabbrica una qualità speciale, non lucida, o meno essiccante, in qualunque colore ed al medesimo prezzo.

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie

OROLOGI

D'ARGENTO

DA L. 12

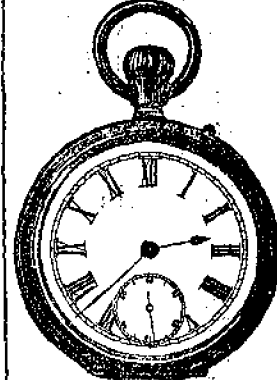
A L. 100

OROLOGI

DI NIKEL

DA L. 6

A L. 30



Unico Deposito per il Friuli

della Casa Eug. Bornand & C. St. Croix

premiata all'Esposizione di Ginevra



AVVISO INTERESSANTE

Cabinetto Medico Magnetico

La Sommarbata Anna d'Amico ha consultato per qualunque malattia e domande d'interessi particolari i signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattie i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a L. 6 in lettera raccomandata ad ettolina-vaglia al professore Pietro d'Anica via Roma, piano secondo BOLOGNA.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di **FRANCESCO MINISINI**

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.

Acque minerali e specialità nazionali ed estere.

Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.

Amianto in cartoni, corda e filo.

Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.

Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.

Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.

Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.

Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie. Deposito candele di cera.

Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.

Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall'origine
SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARBO

BOTTIGLIERIA
ITALICO PIVA - UDINE
Via Mercerie N. 2
Grande assortimento di Vini e Liquori.

Gloria
LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE
da prendersi solo, all'acqua
od al seltz.
Questo liquore accresce l'appetito,
facilita la digestione
e rinvigorisce l'organismo.
Si prepara e si vende dall'inventore
LUIGI SANDRI
Fagnana - Chimico-Farmacista - Fagnana
od a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

Stabilimento Bacologico Luigi Pasqualis fu Gius. - Vittorio (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,

Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, e vincente possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.

Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza diedero risultati soddisfacenti, tantoché al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà dei più infelici e si passerà a proprio spese che la questione del buon mercato è questione da escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il sufficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.

Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del fagiolino, epperò le buone qualità di seme non poterono emergere che

in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se vicissitudini atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona semina continuerebbero nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri perché il baco di origine dubbia è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, incuteva possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.

Di rinvio pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardingo nel procurarsi il seme, rammentandola che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezioni replicate con controllo microscopico è lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esageante produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.

Dico ciò per lunga esperienza, lusingandomi che possa servire di regola almeno per l'avvenire.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe

Rappresentato in Udine dai F.lli Girardin
Agenti della Assicurazioni generale di Venezia.

Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni

Questo importante istituto continua, apertamente il suo cammino. Infatti meglio che ogni elogio, che qualsiasi dimostrazione delle basi solidissime e matematicamente indiscutibili su cui è fondata, valgono le seguenti cifre:

Nel solo mese di febbraio c. a. si iscrissero 6361 soci nuovi per 8497 quote di associazione e s'incassarono e convertirono in rendita nominativa intestata alla Società, L. 101.815.50.

Ai 28 febbraio stesso la Società, contava 57.878 soci per 76.012 quote d'associazione o L. 961.767.32

di capitale inamovibile in rendita nominativa. Lo scopo della Cassa Nazionale, ognuno lo sa, è quello di procurare una pensione vitalizia a qualunque persona (uomo, donna o bambino) dopo 20 anni di associazione, mediante il versamento di L. 1.15 al mese.

Ognuno pensi all'avvenire suo e dei propri figli, o, se lo credrà opportuno, provveda in merito. Per le iscrizioni rivolgersi al rappresentante ufficiale GIUSEPPE OESCHUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, libreria via Palladio, Udine.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

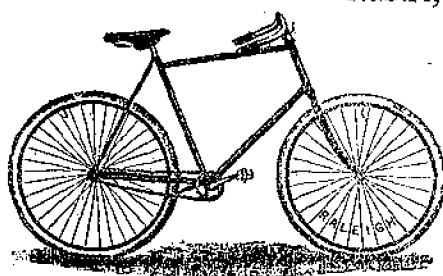
Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.

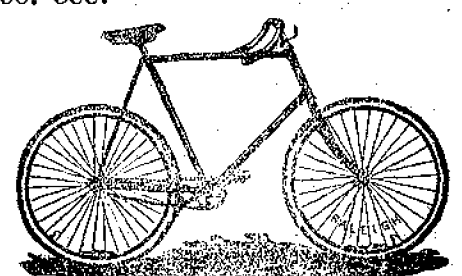
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



**UNICO DEPOSITO
BICICLETTE**

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed
Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.



HUMBER — PRINETTI-STUCCHI — RALEIGH — ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualunque lavoro
con esattezza e puntualità.

UDINE

Piazza
Patriarcato
Num. 5.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA